

pronunciamento della IARC (*International Agency for Research on Cancer*) un campanello d'allarme per la salute e hanno iniziato una battaglia contro questa sostanza, per avere piena consapevolezza dei fatti scientifici né della natura della questione per l'agricoltura europea.

oltre le considerazioni sulla necessità del glifosato per l'agricoltura sostenibile, anche dal punto di vista economico e sanitario, espresse a più riprese dalle associazioni degli agricoltori, Agrofarma, consapevole che il tema della sicurezza alimentare sia prioritario rispetto a qualunque altro, fa pieno riferimento sui pareri di EFSA ed ECHA (*European Chemicals Agency*) ufficiali dell'UE che hanno riconosciuto, a suo parere, il giusto valore delle evidenze scientifiche in merito alla cancerogenicità della sostanza.

non è anche a precisare che questi pronunciamenti non vanno essere visti come in aperto contrasto con quello della EFSA dell'aprile 2015, in quanto i pareri si basano su principi metodologici differenti. L'Agenzia internazionale per la Ricerca Scientifica, di cui nessuno mette in discussione l'autorevolezza, ha classificato le classificazioni di cancerogenicità teoriche e basate su dati proprià intrinseche delle sostanze analizzate, senza tener conto dei livelli di esposizione. Per fare un esempio, la sostanza di classe 2A, ovvero quella dei "probabili cancerogeni" per i quali le evidenze concrete su animali da laboratorio, oltre a quelle di evidenze concrete su animali da laboratorio, sono stati classificati anche carni rosse e insaccati, per i quali le autorità raccomandano moderazione, ma non restrizione. Allo stesso modo, il glifosato, se utilizzato con dovuta accortezza e nelle quantità e modalità previste dalla legge, è stata approvata dall'autorità europea, non presenta un rischio di cancerogenicità (EFSA-ECHA).

È importante infine che anche FAO e OMS, a seguito dell'incontro del 16 maggio 2016 del *Panel of Experts on Pesticide Residues in Food and the Environment*, si sono espresse con decisione contro l'improbabile cancerogenicità della sostanza.

Attraverso quali procedure il comparto produttivo dei pesticidi è impegnato nel garantire i massimi standard di sicurezza della sua attività?

Il comparto degli agrofarmaci è tra i più normati e controllati all'interno dell'Unione europea; l'intero percorso di sviluppo, studio, formulazione, autorizzazione e produzione è regolamentato e definito da un impegnativo e severo iter imposto a livello europeo.

Le aziende vogliono mediamente 10 anni di studi e test e un investimento di oltre 200 milioni per arrivare ad avere un

nuovo prodotto autorizzato sul mercato europeo; per dare un'idea dell'impegno richiesto ai reparti di ricerca e sviluppo delle aziende del settore, nel quale in Italia investono mediamente il 6% del fatturato, il rapporto tra sostanze in esame a inizio processo e sostanze che arrivano a completarlo è di 140.000 a 1.

Nel momento in cui una sostanza viene approvata per la commercializzazione nel mercato europeo, significa che possiede tutti i requisiti richiesti dal più stringente sistema di autorizzazione al mondo, che ha superato molteplici e ripetuti test per comprovare la sua sicurezza per utilizzatori, consumatori e ambiente e che le autorità preposte alla tutela della sicurezza dei cittadini non hanno rilevato criticità di sorta.

CM: Quali iniziative attuate come Associazione per contribuire alla diffusione di un utilizzo degli agrofarmaci maggiormente in sintonia con le esigenze di tutela dell'uomo e dell'ambiente?

AB: L'Associazione è particolarmente impegnata su diversi fronti per garantire la sostenibilità dell'agricoltura integrata anche dal punto di vista dell'impiego degli agrofarmaci. Cito, a titolo di esempio, la lotta alla contraffazione, per cui è stato creato il progetto "Stop agli agrofarmaci illegali", con un supporto diretto rivolto ai carabinieri del NAS; oppure, la formazione degli operatori alle buone pratiche agricole e al corretto utilizzo dei prodotti.

Il fenomeno della contraffazione affligge purtroppo ogni settore produttivo, ma ciò che rende più grave la situazione nel nostro caso riguarda il potenziale danno alla salute degli operatori agricoli, dei consumatori e dell'ambiente. La gravità della questione va quindi oltre il mero danno economico per le imprese (stimato in 150/180 milioni di euro in Italia da un recente studio EUIPO - European Union Intellectual Property Office - ovvero oltre il 10% del fatturato totale nel Paese) e riguarda da vicino la salute e la sicurezza delle persone e dei nostri territori, in quanto questi prodotti non sono certificati dalle autorità secondo l'iter normativo vigente.

Sul fronte della formazione, Agrofarma insiste da sempre per portare consapevolezza dell'importanza del rispetto delle norme di sicurezza fra gli operatori, poiché questo è il primo strumento per evitare incidenti e danni alle persone e all'ambiente. Diverse iniziative saranno tenute in collaborazione con l'Università di Torino lungo il corso del 2017, attraverso la pianificazione di giornate di formazione aperte a tutti gli agricoltori sul tema della tutela delle acque.

SIPCAM-OXON si conferma leader del settore agrochimico



Nadia Gagliardini, presidente Sipcarn-Oxon.

Sipcarn e Oxon annunciano i dati preliminari del bilancio consolidato del 2016, che confermano le due società quale prima realtà multinazionale italiana e quindicesima al mondo del settore agrochimico.

Sipcarn, cui fanno capo la formulazione e la distribuzione di agrofarmaci, fertilizzanti e sementi, ha conseguito una crescita significativa, realizzando nel 2016 ricavi per 280,6 milioni di euro (+7% rispetto al 2015), con un margine operativo lordo di 37,8 milioni, pari al 13,5% ricavi. Il margine operativo netto è risultato di 31,3 milioni, pari all'11% sui ricavi, con una crescita rispetto al 2015 di oltre 13 milioni di euro. Per quanto riguarda Oxon, società attiva nella sintesi di principi attivi per agrofarmaci e di intermedi chimici, ha consolidato nel 2016 i propri risultati, registrando ricavi per 195,7 milioni di euro (+2% rispetto al 2015) con un margine operativo lordo di 20,9 milioni, pari al 10,7% e un margine operativo netto pari a 13,3 milioni. Importante sottolineare il completamento del nuovo impianto produttivo presso lo stabilimento di

Mezzana Bigli (PV), che consentirà dal 2017 l'inizio della commercializzazione di un nuovo principio attivo. "I risultati sono da leggersi in modo ancor più positivo, in quanto il mercato ha registrato segnali di contrazione; crescere in un mercato calante evidenzia la bontà delle scelte strategiche implementate negli ultimi anni e pone le basi per un futuro altrettanto roseo", ha affermato Giovanni Affaba, amministratore delegato di Sipcarn-Oxon. "La nostra politica di crescita prosegue in un'ottica di sostenibilità sia a livello di portafoglio prodotti sia di presenza nei maggiori mercati mondiali. Anche nel 2016, abbiamo realizzato importanti investimenti, materiali e immateriali, e il rafforzamento del dollaro americano pone le nostre produzioni italiane in grado di recuperare maggiore competitività rispetto a quelle asiatiche. Aver sofferto negli anni passati mantenendo gli stabilimenti produttivi in Italia si sta dimostrando una scelta vincente in una visione di medio-lungo termine", ha dichiarato Nadia Gagliardini, presidente di Sipcarn-Oxon.

Fonte: Sipcarn-Oxon, comunicato stampa



Giovanni Affaba, amministratore delegato Sipcarn-Oxon.

ABB, un secolo di innovazione delle tecnologie di controllo

L'ABB Customer World, tenutosi a marzo a Houston, è stato l'evento con cui ABB ha celebrato un secolo di innovazione nel campo delle tecnologie di automazione e controllo. La lunga serie di tecnologie di controllo a marchio ABB iniziò nel 1916, con il Bailey Boiler Meter, che per la prima volta consentì agli operatori di misurare in sicurezza la pressione delle caldaie, il vapore, l'uso del carburante e di controllare le emissioni. Quello spirito di innovazione diede il via a un percorso costellato di molti primati, tra cui il primo sistema di controllo automatizzato, la prima integrazione di un computer digitale, il primo sistema con accesso simultaneo e in tempo reale ai processi e ai dati e il primo web service per il controllo di processo. Parte del portafoglio dell'offerta digitale ABB AbilityTM, AbilityTM Symphony Plus è un sistema di controllo distribuito, che aggiunge nuovo valore per i clienti grazie alla raccolta e analisi dei dati del sistema e la loro trasformazione in informazioni semplici, immediate e di valore per consentire di ridurre i rischi, i costi e i tempi di produzione e migliorare le performance generali e la profittabilità. Superando le sfide poste dalla quarta rivoluzione industriale, ABB è in grado di sfruttare il suo innato spirito di innovazione per gettare le radici del futuro. "Abbiamo una base installata mondiale di prim'ordine nei sistemi di controllo digitali per la generazione di energia, frutto di un secolo di innovazione, evoluzione tecnologica, fiducia del cliente e impegno costante dei nostri team in tutto il mondo", ha commentato Kevin Kosisko, responsabile globale dell'unità di business Power Generation and Water di ABB. "La nostra base installata, la profondità delle nostre competenze tecnologiche e di applicazione ci pongono in una posizione di primaria importanza per scrivere il nostro futuro".

Fonte: ABB, comunicato stampa